

ENRICO CALVO (\*) - ROBERTO CREMASCHI (\*) - ALESSANDRO RAPELLA (\*)<sup>(°)</sup>

## IL LIBRO VERDE DELLE FORESTE LOMBARDE: DESIDERI, ATTESE, PROPOSTE <sup>(1)</sup>

(\*) ERSAF, Lombardia.

(°) Autore corrispondente; [alessandro.rapella@ersaf.lombardia.it](mailto:alessandro.rapella@ersaf.lombardia.it)

*Il Libro Verde delle Foreste Lombarde è il risultato di un'iniziativa di partecipazione promossa da ERSAF per raccogliere idee, contributi e proposte per rilanciare a livello regionale una prospettiva di riflessione e sviluppo del settore forestale. Nell'evidenziare la rilevanza del ruolo sociale delle risorse forestali, il documento individua:*

- *i principali temi oggi prioritari per le foreste lombarde e il loro ruolo nella società;*
- *il modello di governance che permetta il coinvolgimento efficace di ogni livello di interesse in un quadro di obiettivi comuni, di ruoli assunti con responsabilità e di regole condivise;*
- *gli obiettivi strategici dei prossimi anni;*
- *le possibili linee guida e la definizione di possibili grandi aree di progetto regionale, in cui investire priorità e risorse.*

*Parole chiave:* Libro Verde; foreste lombarde; CamminaForeste; strategia forestale.

*Key words:* green book; lombard forests; CamminaForeste; forest strategy.

*Citazione:* Calvo E., Cremaschi R., Rapella A., 2020 - *Il Libro Verde delle Foreste Lombarde: desideri, attese, proposte.* L'Italia Forestale e Montana, 75 (4): 185-194.

<https://doi.org/10.4129/ifm.2020.4.02>

### 1. INTRODUZIONE

Nel corso del 2017 ERSAF ha promosso ed attuato un processo di partecipazione della cittadinanza lombarda e degli operatori di settore per la definizione e valutazione delle necessità e dei temi relativi alla valorizzazione delle risorse forestali, i cui esiti sono stati raccolti nel "Libro Verde delle Foreste Lombarde".

Si tratta di un documento che raccoglie gli esiti della consultazione e ne fa una sintesi ragionata in termini di temi principali e prioritari per le foreste lombarde e il loro ruolo nella società, di modello di *governance* e di obiettivi strategici per i prossimi anni.

---

<sup>1</sup> Il contributo è stato presentato nella sessione 14 - Politiche e istituzioni forestali - del IV Congresso Nazionale di Selvicoltura, Torino, 5-9 novembre 2018.

È stato così proposto e realizzato da parte di ERSAF, all'interno dell'iniziativa "CamminaForesteLombardia2017" ([www.camminaforestellombardia.it](http://www.camminaforestellombardia.it)) un cammino a piedi e in bicicletta di 48 tappe attraverso le Foreste regionali, intrecciato con un percorso di 10 incontri con il territorio ed i soggetti del settore per affrontare 10 temi diversi che riguardano foreste e montagna.

Nello stesso tempo sono stati indagati, con due specifici questionari differenti, sia il mondo degli operatori del settore che quello del pubblico in generale per evidenziare attese, criticità, proposte e per identificare politiche e strategie forestali regionali. Il risultato di questo percorso è presentato nel "Libro Verde delle Foreste Lombarde", che raccoglie gli esiti degli incontri che hanno visto la partecipazione di più di 93 relatori e 500 addetti ai lavori e la sintesi di più di 1.000 questionari, che hanno fornito più di 700 idee, osservazioni e proposte.

Il contributo intende presentare l'iniziativa realizzata soffermandosi sugli esiti dei diversi panel di interesse (pubblico, operatori, testimonial) e successivamente presentare una sintesi generale dei tanti contributi, nonché le prospettive di lavoro futuro per Regione Lombardia.

## 2. GLI INCONTRI E I QUESTIONARI

I 10 incontri tematici con operatori del settore e gli oltre 1000 questionari raccolti tra il pubblico generico hanno permesso di valutare, da una parte, il grado di conoscenza e consapevolezza rispetto al ruolo e valore delle foreste, dall'altro di identificare criticità e priorità per attuare politiche mirate alla valorizzazione delle foreste a lungo termine.

I 10 incontri hanno riguardato temi come le foreste di pianura e le foreste urbane, il consumo di suolo, la biodiversità, le foreste di montagna e di protezione, i cambiamenti climatici, la filiera del legno, l'agricoltura di montagna, cultura e turismo, ecc. ed hanno visto il coinvolgimento di amministratori pubblici, tecnici, professionisti, operatori del settore, operatori della montagna.

### 2.1 *Le risposte del pubblico*

Il questionario generale è stato pensato per un pubblico generico, quindi diverso per età, formazione, interesse personale o esperienza lavorativa ed è stato proposto sia on-line, che in interviste dirette al pubblico in occasione di fiere, manifestazioni ed eventi vari nel corso dell'estate e autunno 2017. Il questionario si articola su 25 domande con una richiesta finale di osservazioni, idee e proposte da cui sono emersi più di 300 suggerimenti di varia natura.

L'indagine ha coinvolto quasi esclusivamente (93,3%) cittadini lombardi provenienti principalmente dalle province di Milano, Bergamo, Sondrio, Lecco e Como, con il 55% dei cittadini residente in pianura, il 25% in collina, il 18% in montagna, il 2% sui laghi.

Il questionario è stato strutturato in diverse sezioni per indagare il grado di conoscenza dei boschi lombardi, in termini di estensione, tipologia, dinamica; il

rapporto personale in relazione ad interessi professionali o privati, alle modalità e finalità di frequentazione, alle preferenze, alle sensazioni ed impressioni; il rapporto tra bosco e società, esprimendo giudizi sul valore delle diverse funzioni del bosco, sul ruolo della selvicoltura, sulla disponibilità a pagare per taluni servizi, sulla conoscenza della certificazione dei prodotti. Riguardo alla conoscenza dei boschi e alla loro estensione e composizione, la maggioranza delle risposte ha confermato una buona conoscenza della realtà forestale lombarda.

Meno conosciuti, invece, il sistema ambientale di Rete Natura 2000 e i sistemi di Certificazione Forestale internazionali PEFC e FSC e il sistema FLEGT: quasi due terzi degli intervistati non ne conoscono il significato e la loro funzione nel mondo forestale e ambientale.

Dall'indagine emerge un discreto interesse per le foreste, sia al livello professionale, che, soprattutto, a livello privato anche se più di un terzo degli intervistati dichiara di entrare nel bosco solo una a volta al mese o di non entrarci affatto. I motivi di attenzione al bosco si concentrano prevalentemente sulla frequentazione finalizzata allo svago, al benessere e all'escursionismo, molto meno per motivi di lavoro in senso stretto. Sono preferiti i boschi in montagna, misti di conifere e latifoglie e con alberi di diversa dimensione.

Gli intervistati hanno attribuito mediamente alti valori a tutte le funzioni del bosco, riconoscendo maggior importanza alla qualità ambientale, alla biodiversità e alla protezione. Significativa la risposta al tema del Pagamento dei Servizi Ecosistemici, con buona disponibilità (60%) al pagamento del servizio. Chi visita i boschi lombardi ha piacere di trovarli non abbandonati, ben gestiti dal punto di vista selvicolturale e dotati di più segnaletica e con sentieri attrezzati. Si apprezza quindi una presenza attiva dell'uomo e di chi gestisce i boschi.

Ulteriore conferma arriva dalla domanda: "qual è la tua impressione di fronte a un taglio bosco?". In questo caso le risposte positive sono complessivamente del 61,5%, mentre più di un terzo degli intervistati reputa negativa l'azione dell'uomo, specie per l'impatto ambientale ed estetico.

Se per la medesima domanda considerassimo solo le risposte dei "cittadini" (residenti in città superiori ai 100.000 abitanti), la valutazione positiva si abbasserebbe al 51%, mentre crescerebbe la considerazione negativa di quasi 12 punti in percentuale (dal 36,6% al 48%). Ciò a confermare come la visione del bosco di chi abita le città sia più di tipo conservazionista e più legata a soddisfare bisogni di tipo ricreativo.

I cittadini percepiscono sensazioni di benessere e di mistero più di tutti i residenti lombardi (49% vs 42%); preferiscono boschi misti (36%) contro puri di latifoglie (30%); hanno una percezione più negativa dei tagli (39% vs 44% ha una valutazione positiva per il lavoro offerto, mentre 31% vs 25% ha una valutazione negativa legata all'impatto sull'ambiente). Ciò a conferma che il livello di percezione e rapporto della popolazione lombarda in generale è assimilabile a quella di origine cittadina e metropolitana.

In sintesi si può affermare che l'attenzione del pubblico è fortemente contrassegnata dal tema della difesa ambientale (biodiversità, paesaggio, protezione

da frane, qualità dell'aria) e le risposte possono essere raggruppate entro le seguenti aree tematiche:

- maggior cura e manutenzione del bosco, no all'abbandono: attenzione per la gestione sostenibile e per la stabilità dei versanti;
- più sorveglianza e controlli, sia per evitare illeciti ambientali (dai rifiuti all'inquinamento al taglio abusivo), che per garantire sicurezza ai frequentatori;
- fortemente riconosciuta la funzione ricreativa del bosco legata alla fruizione, lo svago e il benessere. In particolare vi sono state moltissime segnalazioni sulla cura e manutenzione dei sentieri, della segnaletica e delle aree sosta;
- bosco come luogo di formazione e didattica: più attenzione verso il mondo della scuola.

## 2.2 Le risposte degli operatori

Il questionario distribuito agli operatori del settore forestale proponeva quattro impegnative domande:

- 1) indicare cinque priorità urgenti e necessarie tra le proposte formulate dall'Accordo interregionale sul prelievo legnoso firmato nel febbraio 2016 da Regione Lombardia e tra le proposte del Forum Nazionale delle Foreste;
- 2) proporre un'idea, un progetto, un'attività ritenuta necessaria e utile nell'ambito dei 10 temi degli eventi proposti dal CamminaForeste;
- 3) emettere un giudizio di priorità su 6 ambiti di intervento;
- 4) proporre un'idea per la *governance* del settore forestale lombardo.

Alla prima domanda le priorità indicate sono state le seguenti:

- 1) promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana;
- 2) favorire l'aggregazione delle proprietà forestali;
- 3) semplificare la normativa forestale regionale o migliorare gli indirizzi e contenuti nella revisione del D.Lgs. 227/2001;
- 4) incrementare e adeguare a standard ottimali la densità viaria camionabile nei boschi a valenza produttiva;
- 5) realizzare una campagna coordinata d'informazione e promozione sull'importanza della filiera italiana del legno e dell'utilizzo di legno italiano.

A differenza delle priorità di valori date dal pubblico, gli operatori hanno una scala di interessi diversa.

In sintesi gli operatori hanno espresso le seguenti posizioni maggioritarie:

- una preferenza per le politiche rivolte alle foreste di montagna e al tema delle produzioni forestali;
- una preferenza per la valorizzazione del legno locale e il supporto alla gestione della filiera;
- una rilevante attenzione al tema della promozione e divulgazione sia per i prodotti legnosi, sia, in particolare, per le filiere locali e per la diffusione di cultura forestale nella società ad ogni livello.

### 2.3 *Alcune evidenze comuni*

Sia l'incontro con molte persone lungo il cammino e durante i diversi momenti, sia gli eventi istituzionali programmati che gli eventi di natura locale che gli incontri occasionali, hanno permesso di cogliere alcuni elementi non quantificabili o registrabili, ma comunque chiari e di interesse rispetto ai contenuti del Libro Verde in termini di richieste ed attese del territorio.

In modo particolare sembra di poter evidenziare:

- la necessità del territorio di essere ascoltato: si tratta di un'attesa più volte e fortemente raccolta sia da amministratori locali, sia da operatori, sia da associazioni, che, ciascuno a suo modo, segnala la distanza tra i diversi livelli istituzionali, l'assenza di luoghi dove poter esprimere esigenze, evidenziare necessità, avanzare proposte;
- l'assenza di figure ed organizzazioni (in senso lato) capaci di guidare, orientare, sostenere, animare, promuovere, fare da riferimento per gli operatori, che spesso dicono di "sentirsi abbandonati", soprattutto in certi settori (agricoltura e foreste);
- la scarsa integrazione tra i soggetti sia delle filiere che dei territori, laddove tutti invece avvertono l'esigenza di maggiore collaborazione, condivisione, lavoro comune;
- l'avvio di iniziative, anche lodevoli, ma spesso slegate, sparse, non condivise o non adeguatamente conosciute, non unite da una visione comune e di lungo periodo e da progetti di area vasta o di ampia scala;
- la scarsa fiducia nel futuro, cioè nella capacità che le esigenze sopra indicate diventino oggetto di soluzione e trovino luoghi di ascolto e rappresentazione.

## 3. IL LIBRO VERDE DELLE FORESTE LOMBARDE

Eventi, questionari, interviste, incontri hanno fornito un numero rilevante di indicazioni e proposte che il Libro Verde organizza in alcuni ambiti tematici per permetterne una lettura critica e sintetica.

Naturalmente all'interno delle tante posizioni, sono presenti visioni, considerazioni, giudizi anche diversi, ma il Libro Verde ha cercato di identificare gli elementi più comuni, che sembrano complessivamente rappresentare i giudizi degli interi panel indagati.

### 3.1 *Visione e strategie del Sistema foreste-legno*

Il tema della *Vision* e di una Strategia Forestale riconosciuta è uno degli elementi che emerge in modo più diffuso e trasversale.

Si tratta di un argomento che viene espresso a volte in modo esplicito, a volte resta sotteso, ma sempre con l'intenzione di evidenziare l'assenza di un quadro di prospettive e chiarezza di indicazioni sia per il livello regionale (con accenni anche a livelli superiori), sia a scala locale.

L'esigenza di visione e strategie sottende anche la ricerca di una nuova identità, che leghi tutti i soggetti attraverso la rappresentazione comune di un orizzonte da intravedere e di una strada da percorrere, in un sentire comune e in una comunità di valore sociale.

Alcune indicazioni operative emerse:

- adottare una strategia regionale (coordinata con le politiche UE e statali);
- coordinare le strategie tra i diversi livelli istituzionali e favorire l'adozione di strategie condivise tra comuni;
- privilegiare: le foreste di montagna, le foreste urbane, la funzione di protezione, il valore sociale delle foreste, la valorizzazione del legno e delle filiere locali;
- costruire reti e raccordi con le altre regioni vicine;
- valorizzare le aree protette e le foreste regionali come ambiti di sperimentazione e laboratorio per l'introduzione di soluzioni gestionali innovative (es. applicazione dei pagamenti dei servizi ecosistemici, ecc.);
- adottare soluzioni per il recupero delle proprietà abbandonate.

### 3.2 Governance

Anche il tema della *governance* è trasversale e, forse più di tutti, è il tema dominante. Amministrazioni, operatori forestali e di ogni settore, associazioni, cittadini, tutti chiedono in modo consapevole e forte di essere ascoltati e coinvolti e tutti lo chiedono, in modo particolare, agli enti pubblici dei vari livelli ed alle organizzazioni di settore.

Sia che si tratti di strategie, o di progetti territoriali, o più semplicemente di iniziative locali da tutti emerge la necessità di lavorare insieme, integrando risorse e competenze, e la disponibilità ad essere presenti.

Le sollecitazioni principali riguardano:

- *governance* regionale: serve un livello di raccordo almeno a carattere regionale, con ripresa del Tavolo Regionale Filiera Legno;
- *governance* locale: promuovere la costruzione di reti locali per la filiera del legno e la valorizzazione turistica e dei prodotti tipici e locali, con il coinvolgimento di aziende e enti territoriali, operatori turistici e operatori agricoli, comunità locali;
- tavoli permanenti di confronto tra enti, imprese, associazioni e colloqui diretti e sistematici con singoli stakeholder (non con rappresentanti!) di ogni categoria e/o gruppi di confronto/discussione locali con il coinvolgimento di un "referente locale/esperto locale" che operi in maniera continuativa;
- sinergia con soggetti già attivi (es. gal, associazioni volontariato locali);
- accordi di partenariato tra più enti con competenze diverse (forestali, turistiche, protezione del territorio, infrastrutture, manutenzioni), sottoscrivendo "Patti di comunità", cioè protocolli tra soggetti territoriali che si impegnano a condividere comuni processi di sviluppo e ad attuare azioni specifiche;
- coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni locali di cittadini per la gestione e il monitoraggio di sentieri, aree protette, rischi, ecc.

### 3.3 Programmazione e pianificazione

Il tema programmazione è evidenziato dai contributi di amministratori o soggetti pubblici, mentre la pianificazione è propria di professionisti ed operatori del settore.

Le osservazioni interessano diversi aspetti, ma la nota dominante è la necessità di integrare settori, competenze, professionalità.

Le principali indicazioni riguardano:

- Programmazione
  - redazione partecipata del Programma Forestale Regionale;
  - integrazione tra agricoltura, ambiente, turismo;
  - previsione nel bilancio ambientale regionale di maggiori risorse per la manutenzione del territorio.
- Pianificazione
  - garantire continuità ed innovazione alla pianificazione regionale, che deve avere come orizzonte almeno un periodo ventennale;
  - prevedere una piena integrazione nella pianificazione tra i diversi settori;
  - orientare le pianificazioni all'adattamento nei confronti dei cambiamenti climatici, privilegiando il conseguimento di boschi resilienti;
  - adottare criteri idonei per identificare foreste di protezione;
  - adottare modalità efficaci e continui di monitoraggio (per incendi, parassiti, nuovi rischi, biodiversità, ecc.) e di valutazione di politiche o di normative o regolamenti attuativi;
  - inserire nella pianificazione territoriale e locale indirizzi di valorizzazione come: conservazione di un giusto rapporto tra bosco e aree aperte (ponendo attenzione per esempio all'incremento di boschi in montagna a scapito di habitat prativi, ma anche alle modalità di rimboschimento in pianura di boschi in pianura se si rischia di intervenire in habitat importanti o rari); valorizzazione di siepi, foreste fluviali, macchie boscate, rinaturalizzazione della rete idrica minore per incrementare la biodiversità del territorio e le reti ecologiche; uso di legno locale per dare valore economico alla filiera; integrazione della mobilità lungo corsi d'acqua con corridoi ecologici; connessione dei piccoli centri con reti ciclabili; integrazione della pianificazione territoriale con la valorizzazione dei servizi ecosistemici; piantare alberi in città;
  - attivare progetti d'area pluriennali che coinvolgano tutti i soggetti e gli operatori dei diversi settori.

### 3.4 Valorizzazione del legno e delle filiere locali

È il tema più sottolineato soprattutto dagli operatori del settore; non a caso è anche l'impegno più votato tra quelli previsti dall'Accordo interregionale sul prelievo legno del 2016.

In esso si raccolgono aspetti diversi, sia di tipo strategico, che gestionale, che promozionale come:

- realizzare accordi tra imprese boschive e ditte di trasformazione e fare sistema tra i diversi soggetti;

- sostenere la diffusione della cultura del legno sia presso i professionisti (architetti, ingegneri in particolare), che presso i consumatori;
- valorizzare l'uso del legno locale anche come opportunità di gestione dei boschi a finalità protettive;
- valorizzare i legnami di pregio, come specificità e tipologia dei territori;
- promuovere la certificazione forestale, un brand territoriale, azioni di marketing per il legno;
- creare una piattaforma informativa per il mercato del legno;
- creare interazioni tra mondo industriale e territori con sviluppo di progetti pilota e sensibilizzare le aziende alla responsabilità sociale d'impresa favorendo finanziamenti a supporto del settore forestale;
- coinvolgere tutti i soggetti necessari per promuovere progetti di valorizzazione del legno locale.

### 3.5 *Foreste di protezione e difesa del territorio*

Il tema è molto sentito dalle amministrazioni, dai cittadini, ma anche dai tecnici del settore ed è certamente uno dei temi che ha raccolto più partecipazione e consenso.

Interessa in assoluto i territori di montagna, ma anche per le aree di pianura ci sono stati riscontri di proposte ed osservazioni.

Le principali indicazioni operative sono:

- adottare misure di prevenzione nella gestione territoriale, dando forte priorità alle foreste con finalità protettiva nella politica forestale;
- privilegiare la gestione continua e la manutenzione diffusa;
- attivare un Progetto Speciale per le foreste di protezione;
- coinvolgere il volontariato e la presenza di migranti in progetti di gestione territoriale;
- coinvolgere cittadini in azioni di monitoraggio.

### 3.6 *Valore sociale delle foreste*

Anche questo è un tema di natura trasversale, anche se risalta un'evidente sottolineatura soprattutto da parte del pubblico.

Vengono coinvolti diversi settori, quello turistico in primis fortemente caratterizzato dall'attenzione di tutti i gruppi, successivamente quello culturale e poi quello legato alle foreste come generatrici di benessere per le popolazioni.

È questa una nuova dimensione che sembra di rilevare come in forte crescita, che trova certamente nel pubblico e negli strati di provenienza urbana una importante attenzione, ma verso cui c'è interesse e convinzione anche da parte di soggetti di area montana.

- Turismo
  - adeguare le infrastrutture viabili e di accoglienza nelle foreste, sia in termini di accessibilità per diversamente abili, che di utilizzo anche per biciclette, che in termini di informazioni offerte;

- creare punti informativi in aree di accoglienza e lungo sentieri per la conoscenza dei luoghi e la promozione dei prodotti locali;
- favorire opportunità, in una gestione integrata tra foreste e territorio, per destagionalizzare le presenze.
- Cultura
  - facilitare l'esperienza e il contatto diretto tra produttore e consumatore per incrementare conoscenza e consapevolezza;
  - valorizzare le foreste come luogo culturale ed educativo.
- Benessere
  - valorizzare le foreste di pianura e quelle più vicine ai centri abitati come luoghi di benessere;
  - attivare un Progetto Speciale per le Foreste Urbane;
  - far conoscere e valorizzare il potere terapeutico delle foreste, favorendo la frequentazione per categorie vulnerabili, anche in un'ottica di marketing territoriale;
  - promuovere la cura del territorio come occasione di cura delle persone;
  - promuovere occasioni di immersione nella natura per coglierne l'energia, la bellezza, la poesia, riscoprire la possibilità dei nostri sensi e il benessere che ne deriva.

### 3.7 *Promozione di cultura e prodotti*

Il tema della promozione culturale e della conoscenza del territorio, delle foreste e dei prodotti come crescita di consapevolezza e responsabilità costituisce un asset fortemente evidenziato da tutti i panel e per tutti gli ambiti.

La promozione è riferita a più livelli: al miglioramento delle conoscenze generali dei boschi e dei servizi che rendono per accrescere cultura e consapevolezza, alla conoscenza dei prodotti del territorio (agroalimentari e legnosi in particolare), alla conoscenza della storia e della vita dei luoghi e delle persone.

In particolare:

- raccogliere e diffondere con continuità buone pratiche;
- promuovere la sensibilizzazione dei giovani, con progetti per le scuole (come per esempio il monitoraggio nelle aree protette);
- promuovere brand per prodotti alpini e montani;
- attivare azioni di marketing;
- realizzare campagne informative per il pubblico sul valore delle foreste e l'uso dei prodotti di legno;
- introdurre modalità innovative di promozione;
- promuovere l'educazione forestale nelle scuole, con sviluppo di supporti mediatici per gli insegnanti.

Al tema appartengono anche alcune specifiche indicazioni più proprie dell'ambito formativo come:

- formare i professionisti tecnici all'uso del legno;

- formare agricoltori, operatori del turismo, giovani sui prodotti delle diverse filiere per trasformare il prodotto in esperienza emozionale;
- formare guide per escursioni in bicicletta e per accompagnamento sui territori;
- riprendere l'esperienza del *Forestry Education*, cioè dei programmi regionali di aggiornamento tecnico.

#### 4. CONCLUSIONI

Il Libro Verde è un documento messo a disposizione, in primis, dell'Amministrazione Regionale e degli Enti forestali: a loro è chiesto di aprire un percorso di costruzione partecipata della *vision* del sistema forestale lombardo, che guardi al futuro e sappia raccogliere e ricostruire unità di prospettive e di intenti

Delle tante suggestioni e proposte, per un primo approccio operativo se ne possono indicare sei principali:

- elaborazione del Programma Forestale Regionale;
- elaborazione di due Progetti Strategici Regionali, per le Foreste di Protezione e per le Foreste Urbane;
- stipula di un accordo tra imprese boschive, ditte di trasformazione e territorio;
- attivazione di strumenti di monitoraggio;
- avvio di campagne di informative e promozione.

Queste possono essere considerate linee di lavoro che Regione Lombardia potrebbe attivare fin da subito, a costi praticamente nulli, ma solo coinvolgendo responsabilmente i diversi soggetti della filiera.

Le idee infatti non si realizzano solo o unicamente attraverso la necessaria dimensione economica, ma attraverso la condivisione ed il riconoscimento di responsabilità all'interno di un diverso e più ampio valore della funzione pubblica e sociale delle foreste e dei suoi attori. Questa condivisione costituisce la base necessaria e preliminare alla costruzione di una "comunità di intenti e valori" prima ancora che di opere e fatti, che rappresenta oggi la versa sfida per rilanciare in modo moderno il valore profondo delle foreste nella società del futuro.

#### SUMMARY

##### *The Green Paper of the Lombard Forests: desires, expectations, proposals*

The Green Book of the Lombard Forests is the result of a participation initiative promoted by ERSAF to gather ideas, contributions and proposals to re-launch at the regional level a perspective of reflection and development of the forest sector.

- In highlighting the importance of the social role of forest resources, the document identifies:
- the main priority themes today priority for Lombard forests and their role in society;
  - the governance model that allows the effective involvement of each level of interest in a framework of common objectives, roles assumed with responsibility and shared rules;
  - the strategic objectives of the coming years;
  - possible guidelines and definition of possible large areas of regional project, for which to define priorities and resources.